Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Sabato 5 Settembre | **Numero 210**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Fra le decorazioni dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro concesse in occasione della festa Nazionale dello Statuto e pubblicate su questa *Gazzetta* n. 193, riscontrasi:

Fra i cavalieri nominati su proposta del Ministro della Guerra con decreto del 4 giugno u. s, TABOZZI *cav Alessandro, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria*, il cui casato va rettificato in FABOZZI:

fra gli ufficiali nominati su proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto dell'11 giugno u. s., SARANU *comm. Carlo commerciante in Messina*, il cui casato va rettificato in SARAUW.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti della Spezia, in data 28 aprile 1903;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed Arti della Spezia è autorizzata ad imporre una tassa sui commercianti e sugli industriali, che nel distretto camerale esercitano un commercio od un'industria compresi fra quelli indicati nella tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile di categoria *B* esclusi i seguenti gruppi.

a) l'intero gruppo II;

b) le specie 4 e 5 del gruppo III e la specie 7 dello stesso gruppo, in quanto l'esercizio non costituisca una speculazione industriale;

c) la specie 2 del gruppo V, in quanto l'esercizio non costituisca una professione abituale, e la specie dello stesso gruppo in quanto si tratti esclusivamente di esercizio di rivendite di generi di privativa;

d) le case di salute comprese nella specie 1 del gruppo V;

e) le specie 1 e 3 del gruppo VIII, in quanto non si tratti di appalti.

Art. 2.

La stessa tassa sarà imposta ai commercianti ed agli industriali che, nel distretto camerale, esercitano un commercio od un'industria compresi fra quelli indicati nella tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile di categoria *C*, inscritte nel gruppo XXVI, specie 1 e 2.

Art. 3.

La tassa sarà ripartita fra i contribuenti a seconda dell'importanza dei loro redditi, quali risultano dai ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, tenuto conto delle detrazioni stabilite dall'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Art. 4.

Sono esenti dalla tassa camerale i redditi imponibili inferiori a L. 266.67 inscritti nella categoria B, e quelli della categoria *C* con redditi inferiori a L. 288,05.

Art. 5.

L'aliquota della tassa camerale da imporsi a ciascun contribuente non potrà oltrepassare il limite massimo di una lira per ogni cento lire di reddito tassato a ruolo.

Nei limiti sopraindicati, ed in base al fabisogno annuale, risultante dal bilancio camerale, la Camera sottoporrà all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio l'aliquota effettiva della tassa da imporsi.

Art. 6.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali, e con le norme stabilite nell'unito Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO per l'applicazione e la riscossione della tassa a favore della Camera di Commercio ed Arti di Spezia.

Art. 1.

La tassa annua stabilita a favore della Camera di Commercio ed Arti di Spezia sarà dovuta dagli esercenti commercio ed industrie nel suo distretto in conformità alle disposizioni del R. decreto di approvazione del presente regolamento.

Art. 2.

Le società commerciali, le ditte ed in generale tutti coloro che, avendo altrove la loro sede principale, hanno nel distretto camerale un impianto od esercizio qualunque, dal quale traggono un'utile, saranno pure soggetti alla tassa della Camera di Commercio per il reddito imponibile relativo all'esercizio della loro figliale o succursale.

Art. 3.

Il semplice fatto che, in un Comune compreso nella giurisdizione camerale, esista un esercizio in genere che cada sotto l'una o l'altra delle specie sopra enumerate, o che per analogia possa classificarsi fra esse, sotto qualunque forma si svolga, sia che apparisca in pubblico o si mantenga latente a domicilio, o in altri locali, basta a costituire nella Camera il diritto di assoggettarlo alla tassa commerciale.

Art. 4.

In apposito capitolo del bilancio di previsione della Camera sarà determinato annualmente l'ammontare della tassa, la quale, nei limiti fissati dal decreto Reale di approvazione del presente Regolamento, diverrà impossibile, tostochè il bilancio stesso sarà stato approvato dall'autorità superiore.

Art. 5.

La Camera frattanto provvederà alla compilazione degli elenchi dei proprî contribuenti, ripartendoli in due categorie:

nelle prima saranno compresi i contribuenti aventi unica sede od esercizio nel distretto camerale, ai quali sarà applicato il reddito già accertato e reso definitivo dalle locali Agenzie delle Imposte;

nella seconda verranno inscritti i contribuenti che esercitano i loro commerci e le loro industrie in più distretti camerali, specificati all'articolo 2 del presente regolamento, pei quali la Camera dovrà provvedere direttamente all'accertamento del reddito loro imponibile.

Art. 6.

Dopo che i ruoli erariali di ricchezza mobile saranno divenuti definitivi, le Agenzie delle imposte eseguiranno, a richiesta ed a spese della Camera lo spoglio dei redditi netti ed imponibili di categoria *B* e di categoria *C*, inscritti nel gruppo XXVI, specie 1 e 2, siano principali che supplettivi.

Tali spogli dovranno essere autenticati con la firma dei rispettivi agenti delle imposte.

Art 7.

La società, gli istituti di credito, le ditte e compagnie di assicurazione sieno nazionali od estere, ed in generale tutti i commercianti aventi più sedi, sia che abbiano la loro sede principale nel distretto camerale, sia che vi abbiano solo stabilimenti, esercizi, succursali, od anche semplici rappresentanze, od agenzie, saranno tenuti a dichiarare entro il mese di luglio di ciascun anno, alla segreteria della Camera, i redditi attribuiti allo stabilimento, all'esercizio, alla succursale ecc., che essi tengono nel distretto.

I procuratori e gli istitutori e i rappresentanti di ditte e società estere e nazionali, e i preposti alle agenzie di commercio di qualsiasi specie, sono sottoposti allo stesso obbligo per l'esercizio da loro rappresentato.

La Camera potrà controllare e rettificare le dichiarazioni pervenuto, assumendo le necessarie informazioni, principalmente presso le agenzie ove è stata fatta la dichiarazione complessiva, ovvero presso le autorità del luogo ove esiste l'esercizio, la succursale ecc.

Art. 8.

Trascorso il termine fissato nell'articolo precedente, la Camera procederà d'ufficio all'accertamento dei redditi ottenuti nel proprio distretto, dalle società, dagli istituti di credito, dalle ditte, ecc., che avessero omesso di fare la prescritta dichiarazione.

Art. 9.

I redditi da accertarsi alle società, agli istituti di credito, alle ditte e ai commercianti aventi più sedi, saranno desunti, per quanto sarà possibile, dal loro ultimo bilancio o rendiconto annuale chiuso antecedentemente al mese della dichiarazione.

Art. 10.

Gli accertamenti e le rettifiche fatte d'ufficio saranno notificate con garanzia di ricevuta ai singoli contribuenti, i quali potranno reclamare alla Camera entro 20 giorni dalla data della notifica. I reclami devono essere stesi in carta legale da 50 centesimi

Accettandosi poi dalla Camera la dichiarazione del contribuente, gliene sarà fatta ugualmente notifica con garanzia di ricevuta.

Art. 11.

Soltanto i reclami specificati nell'articolo precedente sospendono l'iscrizione nel ruolo, e saranno decisi dalla Camera entro quaranta giorni dalla loro presentazione.

Le decisioni relative dovranno notificarsi al contribuente interessato con lettera raccomandata.

Art. 12.

In base agli accertamenti resi definitivi dalla Camera ed agli spogli eseguiti presso le Agenzie delle imposte, saranno compilati i ruoli, i quali saranno approvati dalla Camera e quindi resi esecutori dal Prefetto della provincia.

Art. 13.

I ruoli così approvati saranno trasmessi a ciascun Comune per essere ivi pubblicati per il periodo di otto giorni a partire dalla data dell'avviso di pubblicazione.

Art 14.

Un avviso del presidente della Camera, da affiggersi nell'albo di ogni Comune, annunzierà che i ruoli sono ostensibili agli interessati ed indicherà il tempo nel quale si dovrà fare il pagamento della tassa.

Detto pagamento verrà generalmente fatto in due eguali rate.

La pubblicazione dei ruoli costituirà il debitore legalmente obbligato al pagamento della tassa alle scadenze fissate dalla Camera, le quali dovranno sempre coincidere con quelle stabilite per la riscossione delle imposte erariali.

Art. 15.

Trascorsi gli otto giorni stabiliti dall'articolo 13, i sindaci dovranno consegnare agli esattori governativi i ruoli muniti della relazione di pubblicazione, ritirandone analoga ricevuta esprimente l'ammontare dei ruoli stessi e la data della consegna.

Art. 16.

Appena eseguita la consegna dei ruoli, i sindaci trasmetteranno direttamente alla Camera una copia conforme della ricevuta rilasciata dall'esattore, insieme con una copia dell'avviso, di cui all'art. 14, corredata anch'essa della dichiarazione di affissione.

Art. 17.

I contribuenti iscritti nei ruoli possono presentare alla Camera ricorso in carta legale da 50 centesimi:

a) per gli errori materiali, purchè il ricorso stesso sia prodotto non oltre tre mesi dalla pubblicazione dei ruoli;

b) per le cessazioni o riduzioni di reddito, qualora il reclamo venga presentato entro tre mesi dal giorno in cui fu notificato al contribuente l'ordine di rimborso dell'imposta principale.

Simili ricorsi dovranno essere accompagnati dalle relative decisioni delle Commissioni competenti, o da apposito certificato dell'agenzia delle imposte.

Essi non sospendono l'esazione della tassa, ma nel caso di accoglimento, danno luogo al rimborso delle somme pagate in più.

Art. 18.

Contro le decisioni della Camera in materia di tasse, i contribuenti potranno ricorrere al Tribunale civile e penale, non oltre sei mesi dalla data di intimazione delle decisioni stesse.

Art. 19.

La percezione della tassa camerale è regolata con le stesse norme, con gli stessi principî e privilegi, coi quali viene regolata la percezione delle tasse governative e sarà fatta per mezzo della Ricevitoria provinciale o degli esattori comunali o consorziali, i quali dovranno curare l'esazione alle prescritte scadenze.

Conseguentemente gli aggi di riscossione da corrispondersi al ricevitore od agli esattori saranno uguali a quelli stabiliti per le imposte erariali.

La Camera potrà peraltro valersi dell'opera di altre persone, sempre però coi privilegi annessi alla riscossione delle pubbliche imposte.

Art. 20.

Entro il mese di dicembre di ogni anno la Camera formerà i ruoli suppletivi con le stesse norme stabilite per la formazione dei ruoli principali, comprendendovi esclusivamente i redditi inscritti nei ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 21.

Ai redditi compresi nei ruoli suppletivi si applicherà la stessa aliquota percentuale applicata ai redditi compresi nei ruoli principali dello stesso anno.

Art. 22.

Per l'approvazione, pubblicazione ed esazione dei ruoli suppletivi, si osserveranno le stesse norme e gli stessi termini che sono stabiliti per i ruoli principali.

Art. 23.

La tassa portata dai ruoli suppletivi è esatta in una sola scadenza al 10 febbraio dell'anno successivo alla loro compilazione.

Art. 24.

Le somme risultate inesigibili per insolvibilità o irreperibilità dei contribuenti, saranno dalla Camera direttamente rimborsate agli esattori, previa presentazione di speciale elenco munito della dichiarazione dell'agenzia delle imposte, che comprovi il rimborso già avvenuto da parte dell'Erario delle corrispondenti quote d'imposta principale.

Art. 25.

In ogni altro caso non previsto dal presente regolamento si seguiranno le norme prescritte per le tasse erariali, e per quella in ispecie sui redditi di ricchezza mobile.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Il Numero CCCXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 giugno 1864, n. 1817, contenente disposizioni per l'esecuzione della legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto il testamento olografo 18 luglio-24 settembre 1901, col quale il sacerdote prof. Carlo Calzi, già insegnante di filosofia nel R. Liceo di Cremona, legava alla Biblioteca governativa in quella città i suoi libri di materie filosofiche, letterarie, storiche e classiche, ammontanti complessivamente secondo l'inventario a n. 1307, oltre 483 opuscoli e varî manoscritti;

Vista la domanda fatta dal bibliotecario della Biblioteca governativa di Cremona, per essere autorizzato ad accettare il legato che reca pregevole incremento alla Biblioteca stessa, con vantaggio degli studiosi e segnatamente degli alunni delle scuole classiche;

Visto il rapporto favorevole del R. Prefetto della Provincia di Cremona;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Biblioteca governativa di Cremona è autorizzata ad accettare il legato del sacerdote prof. Carlo Calzi, consistente in una raccolta di libri d'argomento filosofico, letterario, storico e classico, ammontante a n. 1307 volumi, oltre 483 opuscoli e varî manoscritti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 31 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1903:
registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese:

All'uditore Delle Donne Michele, destinato in temporanea missione

di vice pretore al mandamento di Bannio, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 2 giugno 1903, sino a che verrà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

all'uditore Messini Ruggiero, destinato in temporonea missione di vice pretore al mandamento di Grosseto, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 22 giugno 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Calcagni cav. Eustachio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato a Trani.

Madia Agostino, pretore del mandamento di Ceprano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di L. 3100.

Bessone Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Pallanza, per tre mesi, a decorrere dal 1° agosto 1903, con la mensile indennità di L. 100, da prelevarsi sul capitolo 8 del bilancio.

Radice Gennaro, pretore del mandamento di Cavaglià, è tramutato al mandamento di Mongrando.

Testa Paolo, pretore del mandamento di Mongrando, è tramutato al mandamento di Cavaglià,

Lo Forti Felice, pretore del 3° mandamento di Messina, è tramutato al 2° mandamento di Messina.

Russo Vigilante Salvatore, pretore del 2° mandamento di Messina, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto nel 3° mandamento di Messina, restando così revocato nella parte che lo riguarda il R. decreto del 18 giugno 1903.

Peloso Francesco Paolo, pretore già titolare del mandamento di Longarone, sospeso dall'ufficio dal 10 giugno 1900, è destituito dalla carica dal 25 giugno 1903.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903.

Sclavi Angelo, nel mandamento di Broni.
Sepe Nunzio, nel mandamento di Afragola.
Becchini Lapo, nel mandamento di Pisa.
Musi Francesco, nel 2° mandamento di Bologna.
Pittalis Giulio, nel 1° mandamento di Bologna.
Principe Vincenzo, nel 1° mandamento di Napoli.
Camici Giammaria, nel 2° mandamento di Pistoia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Cicolla Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Vittorio;

da Aldaresi Salvatore, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ferla;

da Favella Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Guastalla.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Berruti Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Oneglia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, a sua domanda.

Cereti Faustino, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Oneglia, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Bianchi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Traina Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Licari Francesco Paolo, pretore già titolare del mandamento di Aci Sant'Antonio, tramutato con R. decreto del 18 giugno 1903 al mandamento di Melilli, ove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità, per un mese, dal 1° agosto 1903, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Melilli.

Guidoni Ettore Angelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Massa, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Lanero Francesco, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Genova, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di San Pier D'Arena, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Vinci Salvatore, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lercara Friddi, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Mutinelli Marino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Modena, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Venezia, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Falcone Adelchi, uditore presso il tribunale civile e penale di Ancona, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Camurri Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Modena, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Bologna con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Lombardi Nicola, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Forlì con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Di Nosse Michele Arcangelo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Andria con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Soliani Lamberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Reggio Emilia, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cividale con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Caivano Tommaso uditore presso la procura generale della sezione di Corte d'appello di Potenza, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Marri Stefano, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Montepulciano, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Prato, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Giove Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gioia del Colle, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Alessandria, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Salis Eugenio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Asti, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Cominelli Arturo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 12° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lucca, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Cafaro Pasquale, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è destinato in temporanea mis-

sione di vice pretore al 1° mandamento di Como, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Denora Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Biella, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Lippolis Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tricarico, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Imola, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Minervini Alessandro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Firenze, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Mucci Lucio Emilio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sepino, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cerchiara di Calabria, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Grossi Adelchi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Fabris Bruno, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Tolmezzo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Coletti Flaminio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Chieti, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 7° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Barattelli Carlo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Avellino, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Marsala, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

De Domenico Sebastiano Umberto, uditore presso il tribunale civile e penale di Messina, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Villarosa, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Natta Umberto, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Oneglia, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Genova, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Aliventi Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Bologna, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Terni, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

D'Alessandria Federico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castrovillari, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Taranto con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Chiancone Michelangelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Partinico con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Birardi Francesco Paolo Maria, uditore presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Cagliari con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Leone Antonino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Siracusa, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vittoria, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Pasquale Domenico, uditore presso il tribunale civile e penale di Benevento, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Monza con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Agosti Mario, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Belluno, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vercelli, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Raffo Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Chiavari, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Tomea Gio. Battista, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Rovigo, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Milano con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Ranieri Angelo, uditore presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Castellammare del Golfo con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Santonastaso Alfredo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Longobucco con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Tosatti Anselmo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Modena, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Rimini con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Mastropasqua Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e penale di Urbino, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cesena con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Graziano Giacomo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sonis con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Martinelli Roberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tortolì con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato da detto incarico ed è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lodi con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Fagnani Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Trivento pel triennio 1901-1903.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Fagnani Achille, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Trivento e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 7 luglio 1903:

Pallareti Adolfo, alunno di 2ª classe alla pretura di Faenza, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dalle funzioni a decorrere dal 10 luglio 1903.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Petroni Gerardo, cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Con decreto Presidenziale del 18 luglio 1903:

Lardera Egidio, alunno di 1ª classe nel tribunale di Pavia, è tramutato alla Corte d'appello di Milano.

Moregalli Giovanni, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di

Milano, è tramutato al tribunale di Monza, a sua domanda.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Giorgetti Antonio, cancelliere della 2ª pretura di Como, è, a sua domanda, collocato a riposo a termini dell'articolo 1° lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° agosto 1903, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Maggonti Angelo, cancelliere della pretura di Pietrasanta, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1903 e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Zani Tommaso, cancelliere del tribunale civile e penale di Pordenone, è tramutato al tribunale civile e penale di Tolmezzo.

Cremasco Cesare, cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato al tribunale civile e penale di Pordenone.

Guggiari Pompeo, cancelliere della pretura di Calestano, è tramutato alla pretura di Mede.

Negri Adolfo, cancelliere della pretura di Mombello Monferrato è tramutato alla pretura di Occimiano,

Masciantonio Concezio, cancelliere della pretura di Occimiano, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Sulmona, è tramutato alla pretura di Mombello Monferrato, continuando nella stessa applicazione.

Giudici Luigi, cancelliere della pretura di Borzonasca, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Camporgiano, continuando nella stessa applicazione, ed a percepire la detta indennità.

Faggioni Ernesto, cancelliere della pretura di Gallicano, è tramutato alla pretura di Borzonasca.

Bandettini Attilio, cancelliere della pretura di Massa, è tramutato alla pretura di Gallicano.

Lanzetta Gaetano, cancelliere della pretura di Camporgiano, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura di Massa, continuando nella stessa applicazione.

Rebora Virgilio, vice cancelliere della pretura di Laurito, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Camporgiano, coll'annua indennità di L. 150, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Massa, continuando a percepire la stessa indennità.

Zinaghi Raffaele, cancelliere della pretura di Argenta, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 10 luglio 1903, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Presidenziale del 20 luglio 1903:

Fruscalzo Antonio, alunno di 3ª classe al tribunale di Padova, viene tramutato alla pretura del 1° mandamento di Treviso.

Fornasari Umberto, alunno di 2ª classe alla pretura del 1° mandamento di Treviso, viene tramutato al tribunale di Padova.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

a Del Re Luigi, già cancelliere della pretura di Trivigno, collocato a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Minotoli Agostino, cancelliere della pretura di Campiglia Marittima, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1903, e gli son conferiti il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Rossi Giovanni, cancelliere già titolare della pretura di Fenestrello, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica dal 6 luglio 1903. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare, concesso alla sua famiglia, durante la sospensione.

Bianchi Ruggero, cancelliere della pretura di Pisa, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti è tramutato alla pretura di Borgo a Mozzano, continuando nella stessa applicazione.

Onorati Giuseppe, cancelliere della pretura di Buggiano, è tramutato alla pretura di Pisa.

Caramelli Luigi, cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano, è tramutato alla pretura di Buggiano.

Assereto Giacomo, cancelliere della pretura di Torriglia, è tramutato alla pretura di Andora, a sua domanda.

Marchi Lorenzo, cancelliere della pretura di Bracciano, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1903, e gli son conferiti i titoli e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Bianchi Federico, cancelliere della pretura di Gorgonzola, è tramutato alla 2ª pretura di Como, a sua domanda.

Ferrari Emilio, cancelliere della pretura di Bossolasco, è tramutato alla pretura di Gorgonzola.

Montecchi Dante, cancelliere della pretura di Lecco, è tramutato alla pretura di Bossolasco.

Peggion Edoardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è nominato cancelliere della pretura di Lecco, con l'attuale stipendio di L. 1600.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1903:

Ghivizzani Carlo, vice cancelliere della pretura di Marciano Marina, applicato alla cancelleria della pretura di Pisa, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera B, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1903.

Brugnera Filippo, cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'attuale stipendio di L. 1600.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1903:

Ferraris Giovanni, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Biella, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due, dal 1° agosto 1903, con l'assegno corrispondente ad un terzo della retribuzione.

Tomassini Romolo, alunno gratuito alla Corte di cassazione di Roma, è dispensato dal servizio per adempimento dell'obbligo militare, ed è lasciato per lui vacante il posto alla 5ª pretura di Roma.

Bonvicini Cesare, alunno gratuito della 5ª pretura di Roma, è tramutato alla Corte di cassazione di Roma.

Correnti Francesco, cancelliere della pretura di Contursi, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 21 luglio 1903.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1903:

Rodella Diego, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1 lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° agosto 1903.

Notari.

Con RR. decreti del 20 luglio 1903:

Toselli Umberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Masio distretto notarile di Alessandria.

Urso Paolo, notaro residente nel Comune di Aci Catena, distretto notarile di Catania, è traslocato nel Comune di Catania.

Barricco Giulio, notaro residente nel Comune di Feletto distretto notarile di Torino, è traslocato nel Comune di Pecetto stesso distretto.

Scotto Valerio, notaro residente nel Comune di Rivarolo Ligure distretto notarile di Genova, è traslocato nel Comune di Genova.

Ottoboni Enrico, notaro residente nel Comune di Quarto al Mare distretto notarile di Genova, è traslocato nel Comune di Genova.

Sangirardi Domenico, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Biccari, distretto notarile di Lucera.

Colucci Tommaso, notaro nel Comune di Pennapiedimonte, distretto notarile di Chieti, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 21 luglio 1903:

È concessa:

al notaro Belfiore Giuseppe una proroga sino a tutto il 23 dicembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casola di Napoli;

al notaro Bellezza Vincenzo Antonio una proroga sino a tutto il 18 dicembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Brindisi di Montagna;

al notaro Franceschi Gaetano una proroga sino a tutto il 4 febbraio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bagnolo San Vito.

Con decreti ministeriali del 22 luglio 1903:

È concessa:

al notaro Posa Francesco una proroga sino a tutto il 13 febbraio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castelmezzano;

al notaro Maruzzi Francesco una proroga sino a tutto il 16 gennaio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Livorno;

al notaro Mauri Giuseppe una proroga sino a tutto il 3 dicembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Tregolo, frazione del Comune di Costamasnaga;

al notaro Ruella Stefano una proroga sino a tutto il 9 febbraio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Torino;

al notaro Massimi Ernesto una proroga sino a tutto il 4 novembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Accumoli;

al notaro Russo Isidoro una proroga sino a tutto il 23 agosto 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Peschici;

al notaro Fiore Pasquale una proroga sino a tutto il 21 settembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Amatrice.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Zoli Massimo Temistocle, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Predappio, distretto notarile di Forlì.

Orioli Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Meldola distretto notarile di Forlì.

Montanari Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cesena, distretto notarile di Forlì.

Turilli Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Chieti.

Gaglio Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Realmonte distretto notarile di Girgenti.

Vitale Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cassino.

Cantoni Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato notaro colla residenaa nel Comune di Montescudo, distretto notarile di Forlì.

[illegible]i Giuseppe. notaro residente nel Comune di Rocca Sini- [illegible] distretto notarile di Rieti, è traslocato nel Comune di [illegible] distretto notarile di Forlì.

[illegible] notaro residente nel Comune di Cesenatico di- [illegible] di Forlì, è traslocato nel Comune di Forlim- [illegible] distretto.

[illegible]i, notaro residente nel Comune di Camporotondo Etneo, distretto notarile di Catania, è traslocato nel Comune di San Gregorio di Catania.

Olivero Gaspare, notaro residente nel Comune di Diano d'Alba, distretto notarile di Alba, è traslocato nel Comune di Alba.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1903:

È concessa:

al notaro Piccione Pio, una proroga sino a tutto il 23 gennaio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Pancrazio Salentino;

al notaro Pettinario Michele, una proroga sino a tutto il 18 marzo 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Lucera;

al notaro Laurenti Cesare una proroga sino a tutto il 4 febbraio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Trecate.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Vianini Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Rovigo, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Vicenza, coll'annuo stipendio di lire 2200, a condizione che nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 200.

Sanner Enrico, notaro in Vigevano, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, coll'annuo stipendio di L. 1800, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappsesentante l'annua rendita di L. 100.

a Bucoola Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di L. 2000, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2,400, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Silcci Rosario, notaro in Grammichele, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di L. 200, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annna rendita di L. 10

Personale subalterno.

Belardinelli Pietro, copista nell'archivio notarile di Messina, è promosso archivista con l'annuo stipendio di L. 1600.

Guttarolo Gaetano, è nominato copista nell'archivio notarile di Messina con l'annuo stipendio di L. 1000.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 13 luglio 1903 registrato alla Corte dei Conti il 21 detto mese:

Ciaccia cav. uff. Francesco, consigliere di Corte di cassazione, è nominato membro del Consiglio di amministrazione presso l'economato dei benefici vacanti di Napoli.

Salvatore comm. Giacomo di Wiesenhoff, deputato provinciale, è nominato membro del Consiglio di amministrazione presso l'economato generale dei benefici vacanti di Torino, in surrogazione del defunto avv. comm. Bollati Federico Emanuele di S. Pierre.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1903:

Iacomini Giuseppe, nominato subeconomo dei benefici vacanti in Avezzano con decreto Ministeriale del 17 luglio 1902, è dichiarato dimissionario dalla carica per non avere assunto le funzioni nel termine prefissogli.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1903:

Scillamà avv. Salvatore, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Caltagirone.

Culto.

Con Sovrana determinazione del 20 luglio 1903:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle Vescovili, con le quali:

al sacerdote Menchini Domenico fu conferito il canonicato di San Carlo nel Capitolo Cattedrale di Massa;

al sacerdote Santini Giuseppe fu conferita la cappellania corale di San Giovanni Evangelista nella Cattedrale di Firenze.

Lovero Antonio, già nominato con Sovrano decreto ad un canonicato nel Capitolo Cattedrale di Barletta, venne canonicamente istituito nel detto beneficio.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

In virtù del R. patronato sono stati nominati:

Campagna sac. Pietro, alla parrocchia di San Giorgio Martire in Prizzi.

Musante sacerdote Giuseppe alla parrocchia di Santa Maria del Soccorso in Livorno.

Corsi sacerdote Massimino alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Atina.

È stato concesso l'*Exequatur* al Rescritto Pontificio, col quale mon. Raffaele Rossi, arcivescovo di Acerenza e Matera, fu nominato Amministratore Apostolico della diocesi di Tricarico.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Franco sacerdote Tommaso, al beneficio parrocchiale dei SS. Grimoaldo ed Ermete in Ravano, Comune di Pontecorvo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente in S. Felice di Scovolo, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, addì 4 settembre 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 801,393 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 al nome di Bonini *Antonio* di Filippo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonini *Carlo Giulio* di Filippo, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 settembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.87, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 5 settembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

4 settembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 26 7/8	100,26 7/8
	4 1/2 % *netto*	102,15	101,02 1/2
	4 % *netto*	102,12	100,12
	3 1/2 % *netto*	100,84 1/8	99,09 1/4
	3 % *lordo*	73,04 1/8	71,84 1/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44, e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare nella R. Università di Cagliari.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 ottobre 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale ir [illegible] anteriore al 20 settembre 1903.

Fra i titoli sono ammessi i lavori manoscritti e n[illegible] accettati a titoli, pubblicazioni o parti di esse ch[illegible] nistero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Comm[illegible] comprovino almeno un triennio d'insegnam[illegible] tario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti a[illegible]

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 30 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Sofia 2 settembre che nei circoli bene informati si assicura che il Principe Ferdinando ha l'intenzione di mandare il signor Stancioff, agente diplomatico di Bulgaria a Pietroburgo, in missione a Costantinopoli, con l'incarico di esigere la sollecita pacificazione della Macedonia, perchè l'insurrezione compromette la tranquillità della Bulgaria la quale è, per giunta, inondata di fuggiaschi provenienti dai territori dell'insurrezione. Il signor Stancioff dovrà in conseguenza invitare la Porta ad ottenere sollecitamente le riforme ed impedire i disordini affinchè la Bulgaria possa uscire dall'attuale insopportabile situazione.

*
* *

Si ha per telegrafo da Costantinopoli che il ventisettesimo anniversario dell'avvenimento al trono del Sultano vi è stato celebrato con grande solennità e trascorse senza incidenti.

Al ricevimento presso il Sultano, il Patriarca ecumenico pronunciò un discorso a nome di tutti i capi delle diverse Comunità religiose. Il discorso conteneva fra altro questa frase:

« Distogliendo con orrore lo sguardo dai malfattori che insanguinarono il paese e disapprovando i loro atti nefandi, confidiamo nella benevolenza di Vostra Maestà.

*
* *

L'*Agenzia Reuter* di Londra ha fatto interrogare il ministro del Giappone, barone Hayaski, sulle relazioni russo-giapponesi e sui negoziati che hanno luogo presentemente a Pietroburgo relativamente ad un *modus vivendi* tra i due governi.

Il *Matin* rende conto di questa conversazione nei termini seguenti:

« Non spetta a me, disse il ministro giapponese, di appoggiare i negoziati intavolati a Pietroburgo o le proposte relative ad un *modus vivendi* colla Russia. Ma, a mio avviso, le cause più importanti degli attriti che possono esistere tra i due paesi scompariranno come sono sorti; non so peraltro se il componimento avverrà per mezzo di un *modus vivendi* od altrimenti.

« A me preme di combattere la falsa idea secondo la quale il Giappone cercherebbe di recare noia alla Russia ed a qualche altra Potenza. Vi sono al Giappone, come in Russia, dei giovani *chauvins*, ma le loro opinioni non [illegible]no condivise dagli uomini di Stato responsabili. Per [illegible]he riguarda la Corea non si potrebbe dichiarare [illegible] chiaramente che il Giappone non vi cerca [illegible]bbiamo degli interessi nella Corea che na[illegible]eremo. Io non veggo cause gravi di con[illegible]ssia, sia per la Corea, sia per la Man[illegible] promesso agli Stati-Uniti di sgom[illegible]el mese d'ottobre, e noi crediamo che la Russia manterrà la sua promessa. Non vi potrebbe esser dubbio al riguardo, e io ripeto che ogni causa poco importante d'attrito, come può avvenirne, di tempo in tempo, anche fra Potenze che vivono nei migliori termini, si aggiusterà amichevolmente e onorevolmente. Non posso deplorare abbastanza i numerosi tentativi che si fanno per provocare dei dissidi fra le due nazioni ».

*
* *

Domina viva preoccupazione a Washington per l'atteggiamento indeciso della Colombia relativamente al trattato per il canale di Panama.

Si parla di una conferenza che dovrebbe aver luogo tra il segretario di Stato. sig. Hay, e i presidenti delle due Camere, al fine di definire la politica degli Stati Uniti in previsione della scadenza del termine fissato per la ratifica, cioè il 22 settembre, senza che il Congresso colombiano abbia sanzionato il trattato conchiuso tra il sig. Hay per gli Stati Uniti ed il sig. Herran per la Colombia.

Il *New-York Herald* pubblica una lettera da Bogota in data 19 agosto, nella quale si dice che il trattato è stato respinto in causa del tuono imperioso delle note del sig. Hay e del sig. Beaupré, ministro degli Stati Uniti in Bogota.

Perfino i senatori favorevoli al trattato ritennero che la dignità della Repubblica imponeva loro di dare un voto negativo a titolo di protesta.

A questo voto seguì la presentazione di un progetto di legge che autorizza il Governo a negoziare nn nuovo trattato cogli Stati-Uniti senza tener conto della Compagnia del Canale. Trattasi ora di sapere se gli Stati-Uniti consentiranno a ricominciare i negoziati su nuove basi.

Dispacci dall'America pretendono ora che la rivoluzione cova nell'istmo di Panama in causa del rigetto del trattato. Le antiche bande liberali del generale Herrera e gli indiani del capo mulatto Lorenzo che avevano deposte le armi, si organizzerebbero e si armerebbero nuovamente.

Le forze di cui dispone il Governo di Bogota nell'istmo non ammontano che a millecinquecento uomini; il generale Velasco vi è stato inviato per assumerne il comando.

Se scoppiasse la rivoluzione, gli Stati-Uniti avrebbero il diritto di intervenire nell'istmo, a' termini del trattato 1846-48 colla Nuova Granata, per assicurare la libertà del transito. E questa occupazione, più o meno prolungata, potrebbe indurre la Colombia a cedere, anche a malincuore, i diritti di sovranità che il trattato Hay-Herran accorda agli americani sulla zona del canale.

Le grandi manovre nel Veneto

Per concentrare la difesa, il comando del partito azzurro ha ritirato la brigata toscana dalla sinistra del Piave ed ha collocato la quinta divisione alle falde meridionali del Montello, temendo un aggiramento da parte della decima divisione del partito rosso.

La sesta divisione si trova alla sinistra della quinta divisione di fronte alla vallata che si apre fra le pendici occidentali del Montello e quelle del monte Collalto.

Una brigata della divisione di cavalleria del partito azzurro si

è recata da Spresiano a Trevignano. Distaccamenti di cavalleria del partito rosso si aggirano sul fianco sinistro del partito azzurro. Due squadroni del reggimento Saluzzo furono respinti con qualche colpo di cannone.

Fino alle 9,30 di iermattina continuava la calma perfetta su tutto il fronte della battaglia

S. M. il Re ed il generale Saletta assistettero allo svolgimento dell'azione da Santa Lucia, sopra Pederiva di Biadene, sulla pendice occidentale del Montello.

Per eseguire il movimento aggirante sulla destra del partito azzurro, la decima divisione del partito rosso ha passato il Piave a Nervesa, a monte del ponte della Priula, avanzandosi per Arcade, mentre la divisione di milizia mobile tentava l'aggiramento sulla sinistra del partito azzurro per Cornuda e Maser.

Parte della divisione di cavalleria del partito azzurro, dopo aver battuto ieri, verso sera, una brigata del partito rosso, si è avanzata sulla strada di Alemagna.

La decima divisione avendo dovuto impiegare qualche tempo nel passaggio del fiume, nè essendosi frattanto impegnata l'azione sopra un altro punto, alle ore 11 è stato dato il segnale della sospensione della manovra, della quale si avrà domani l'atto risolutivo.

Il Comando del partito rosso si è trasferito a Montebelluna.

***

L'addetto militare turco, maggiore Faik bey, è stato richiamato dal suo Governo, ed è partito l'altra sera per raggiungere la sua guarnigione.

***

All'alba di stamane i due partiti occupavano le seguenti posizioni: Il comando del partito azzurro, stando a Montebelluna, aveva collocato la sesta divisione fra Capodimonte, Pederiva e Mercato Vecchio: la quinta divisione a Colle Sel, sul Montello: l'artiglieria e le truppe suppletive a Montebelluna e i cavalleggeri Lodi a Caerano per guardare le retrovie. La divisione di cavalleria del partito azzurro, per coprire anch'essa le retrovie, occupa Trevignano ed Altisolo: il dodicesimo reggimento bersaglieri e due battaglioni di alpini si sono ritirati sul Montello.

L'intendimento del partito azzurro è di continuare la difesa delle posizioni di Capodimonte e del Montello.

Il comando del partito rosso è stabilito a Pederobba. La nona divisione occupava stamane il Monte Sulder e la Madonna della Rocca, col sesto reggimento bersaglieri a Curogna, il 105° reggimento fanteria, il 49° battaglione bersaglieri e la milizia mobile a Cornuda: il 106° a Possagno: la brigata Emilia dietro la nona divisione e le truppe suppletive a Levada.

La decima divisione ha passato il Piave a Nervesa e si è accampata a Sant'Andrea per avanzare contro la quinta brigata.

La brigata di cavalleria del partito rosso da Selva Arcade, compiendo un lungo giro sulle retrovie del partito azzurro, ha raggiunto a Maser le altre truppe del partito rosso, per coadiuvarle nell'attacco delle posizioni di Montebelluna e del Montello.

La direzione superiore delle manovre e gli ufficiali esteri sono giunti a Montebelluna alle ore cinque, con treno speciale.

La direzione si è stabilita a Capodimonte.

Sua Maestà il Re è partito in automobile da Treviso alle 1,30 e si è recato pure a Capodimonte.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina alle 5, è uscito da Treviso per recarsi ad assistere alle manovre, ed è rientrato a mezzogiorno.

Accompagnato dal Ministro della Guerra, generale Ottolenghi, e dal suo aiutante di campo generale Brusati, S. M. il Re ha visitato nel pomeriggio il Tempio di Nicolò, ammirandone la grandiosità, e quindi il seminario.

S. M. poscia si è recato anche allo stabilimento Appiani per la fabbricazione delle ceramiche.

S. M. la Regina Margherita, giunta l'altra sera alle 7,30 a Sundsvall, ha proseguito iersera il viaggio per ferrovia diretta a Delecarlie. A Sundsvall S. M. la Regina ha visitato le celebri segherie.

S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato a Gross Cayna presso Merseburg ad assistere alla rivista del quarto Corpo ed ha passato in rivista le truppe insieme all'Imperatore Guglielmo, al Re Giorgio di Sassonia ed agli altri Principi.

S. M. l'Imperatore Guglielmo in occasione della rivista, ha offerto, a Merseburg, un pranzo ai generali ed agli ufficiali superiori che prendono parte alle manovre.

Ha assistito al pranzo anche il Duca d'Aosta, il quale sedeva alla destra dell'Imperatrice.

Un grave incendio. — A Sant'Antimo (Napoli) scoppiò la notte scorsa un violento incendio.

Il fuoco sviluppatosi dapprima in una casa ove era stata depositata una grande quantità di canapa, si propagò immediatamente ad un gruppo di otto piccole case, le quali crollarono seppellendo le masserizie ed il bestiame. Le faville spinte dal vento, provocarono l'incendio di alcune case vicine e di altre più lontane. Il fuoco avrebbe potuto danneggiare seriamente l'intero paese, ma l'opera provvida dei pompieri riuscì a domare l'incendio.

Una donna settantenne rimase vittima del disastro.

Vi sono pure dodici feriti, fra i quali un carabiniere ed un pompiere.

Le famiglie danneggiate hanno perduto quanto possedevano rimanendo senza tetto.

Il Vesuvio. — L'attività del Vesuvio è in complesso moderata.

Il cratere formatosi per il crollo si mostrava come un orrido baratro a sezione ellittica, profondissimo, con pareti verticali che fanno prevedere ulteriori frane. Il suo asse maggiore nella direzione Sud-Est Nord-Ovest è di metri 130, l'asse minore di metri 60 con una profondità approssimativa di metri 150. Le condizioni delle numerose lesioni dei due settori di Nord sono invariate.

Le lave verso Est e Nord-Est progrediscono liquidissime con un lieve spessore; fino a ieri si erano sparse per duecentomila metri quadrati.

Gli apparecchi dell'Osservatorio sono in generale poco agitati, ma presentano talora movimenti insoliti.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova l'altro ieri furono caricati 1100 carri, di cui 407 di carbone per privati e 100 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 173, dei quali 128 per imbarco

Marina mercantile. — Il piroscafo *Du[illegible]* della Società *La Veloce*, è partito per il Plata da B[illegible] *Venezuela*, della stessa Società, è partito pure [illegible] il Centro America.

È giunto a New-York il *Liguria* ed a Hong-Kong l'*Ischia*, entrambi della N. G. I.

Interruzioni telefoniche e telegrafiche. — Le comunicazioni telefoniche con l'Alta Italia e quelle telegrafiche fra Roma e Torino sono interrotte.

ESTERO.

Una ferrovia elettrica sul Wetterhorn. — Si sono iniziati i lavori preparatori per la costruzione di un' importante ferrovia alpina a trazione elettrica sul Wetterhorn. La ferrovia giungerà fino al Gleckstein, dove sorge il rifugio (metri 2315).

Una potente società tedesca intraprenderà i lavori. Già i terreni più vicini a Grindelwald furono acquistati. I fianchi scoscesi del Wetterhorn sono battuti molto dalle valanghe. Si stanno quindi studiando i mezzi per difendere la nuova linea dalle cadute di neve e ghiaccio cha succedono frequentemente, sopratutto nella stagione primaverile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 4. — Si smentisce formalmente la voce corsa all'estero che la Porta abbia inviato un *ultimatum* alla Bulgaria.

LONDRA, 4. — La voce corsa che Sir H. Campbell-Bannermann si proponeva di abbandonare la direzione del partito liberale è insussistente.

COSTANTINOPOLI, 4. — Tutti i giornali turchi pubblicano un lungo identico articolo, narrando il caso di un impiegato alle dogane del *vilayet* di Kirkilisse, di sua moglie e di sua figlia, che furono feriti da una banda rivoluzionaria, dopo avere opposto una eroica resistenza.

L'articolo, basato sulle deposizioni dei tre feriti trasportati all'Ospedale di Costantinopoli, condanna con vive espressioni gli eccessi delle bande rivoluzionarie.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Governo ottomano non avendo nè riscattato i *quais* nè pagata l'indennità stabilita pel caso di mancato riscatto nel termine di un anno, come faceva obbligo l'ultimo accordo, ed essendo pure rimasta senza risultato la proroga concessa dalla Società esercente per un altro uguale periodo di tempo, l'Ambasciata di Francia ha reclamato presso la Porta le indennità di due anni, che rappresentano 50,000 lire turche ed ha chiesto che la Società sia immessa nel pieno possesso dei suoi diritti.

COSTANTINOPOLI, 4. — Nello scontro avvenuto a Vlachoklissura fra le truppe turche e gl'insorti, questi hanno perduto duecento uomini ed hanno abbandonato molti fucili.

In un combattimento avvenuto nel villaggio d'Ischan, nel distretto di Ocrida, con una banda comandata dal *pope* Vassil, due Bulgari sono stati uccisi.

Il restante della banda ha preso la fuga.

VIENNA, 4. — L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Londra, conte Deyn, è morto a Eckersdorff (Slesia prussiana) in seguito a malattia cardiaca.

BELGRADO, 4. — A Nisch sono stati arrestati parecchi ufficiali che pubblicarono un proclama, nel quale domandavano con espressioni sediziose la punizione degli ufficiali che hanno preso parte all'assassinio del Re Alessandro.

COSTANTINOPOLI, 4. — Notizie da Adrianopoli recano che i commerci e le comunicazioni nel Sangiaccato di Kirkilisse sono quasi completamente interrotti. Cinque battaglioni ed una batteria sono stati inviati di nuovo a Kirkilisse ed a Tirnowo.

Negli ultimi giorni non vi fu alcun nuovo combattimento fra le bande e le truppe.

Secondo informazioni di fonte turca, lo sgombero delle bande dal territorio di Kirkilisse farebbe progressi.

Negli ultimi tempi i Comitati rivoluzionari invitarono più volte l'Esarcato bulgaro a non porre più ostacoli alla loro azione: perciò l' Esarcato esita ad esercitare la sua influenza sulla popolazione bulgara nella Macedonia, nel senso che la Porta desidererebbe.

I giornali turchi pubblicano l'invito a sottoscrivere offerte a favore delle truppe, ch'essi dicono vittime degli insorti bulgari.

Una banda di 170 rivoluzionari, comparsa presso Sufli, sulla via di Dedeagatch, si sarebbe divisa in due parti: cinquanta insorti si troverebbero presso Derbend, ad Ovest di Sufli, e 120 presso Doghanhissar.

Furono inviati da Dedeagatch sul luogo alcuni distaccamenti con l'incarico di inseguirli.

VIENNA, 4. — I giornali hanno da Belgrado che la scorsa notte sono stati arrestati a Nick trenta ufficiali. Nelle perquisizioni operate ai domicilî degli arrestati sono stati trovati documenti, dai quali risulta che aveva principiato a manifestarsi nelle fila degli ufficiali dell'esercito serbo una reazione contro gli ufficiali che avevano partecipato all'assassinio del Re Alessandro e della Regina Draga.

Gli ufficiali arrestati avevano emesso una condanna di morte contro gli ufficiali suddetti.

Fra gli arrestati si trovano i capitani Solovic e Novakovic, ed il primo luogotenente Peschic, nipote dell' ex-ministro degl'interni Teodorovic, ferito nella notte dell'11 giugno scorso. Il capitano Solovic era ufficiale di ordinanza del Re Alessandro.

Gli ufficiali arrestati avevano raccolto firme di altri ufficiali per chiedere al Re la punizione degli uccisori del Re Alessandro. La petizione dichiarava, che se non si fosse ottenuta la punizione dei colpevoli, gli ufficiali firmatarî sarebbero stati obbligati a farsi giustizia da loro stessi.

La petizione finora era stata coperta da settecento firme di ufficiali.

BRUXELLES, 4. — Il Congresso d'igiene e di demografia, discutendo il problema della malaria, ha accolto all'unanimità, integralmente le conclusioni del relatore italiano, prof. Celli, ed ha votato un plauso al Governo italiano per l' esempio da esso dato alle altre nazioni sull'organizzazione della lotta contro la malaria.

VIENNA, 4. I giornali ricevono da Sofia che la Sobranje è stata sciolta e che le elezioni politiche saranno fatte in epoca prossima.

Dispacci da Serajevo informano che la notte scorsa è scoppiato un grande incendio a Travnik.

Seicento case sono rimaste distrutte. Si lamentano parecchie vittime.

I danni sono enormi.

BERBERA, 4. — Ogni movimento in avanti delle truppe inglesi che operano nel Somaliland è improbabile finchè gli Abissini non abbiano preso le necessarie disposizioni.

Gli Inglesi si propongono di occupare Millmill. Gerlogubi e Galkayu, stabilendo dei posti presso i pozzi cui è facile l' accesso.

Millmill sarà la base delle operazioni.

Un individuo, proveniente da Canning e qui sbarcato, è affetto da peste bubbonica.

USKUB, 4. — Sino ad ora i fatti di insurrezione che avvengono nel territorio di Uskub sono provocati dai membri dei Comitati rivoluzionari provenienti dalla Bulgaria.

La popolazione bulgara vi partecipa senza entusiasmo, quasi per forza.

I Comitati rivoluzionari di Uskub e dintorni non osano operare apertamente per paura di una reazione da parte dei mussulmani.

Desta preoccupazione la probabilità che le bande bulgare respinte da Monastir, abbiano ad invadere questo *vilayet*.

SALONICCO, 4. — In seguito agli attentati commessi dai bulgari contro i trasporti ferroviari, sono stati sospesi i treni notturni, sostituendoli con treni diurni sulle linee delle ferrovie orientali in coincidenza colla linea Jonction-Salonique-Costantinople.

VIENNA, 4. — Un dispaccio ufficiale da Travnik annunzia che sono rimaste incendiate colà 500 case e tra esse sette Moschee ed una Sinagoga.

Tremila persone si trovano senza tetto. Si dice che vi siano alcune vittime.

L'incendio scoppiò nella notte del 3 corr., ed è stato isolato alle 12 della scorsa notte; ma stamane non era ancora completamente estinto.

La causa dell'incendio è sconosciuta.

ATENE, 4. — La nave naufragata nei pressi dell'isola di Santorino è lo *yacht* del principe egiziano Aziz Hassan pascià.

L'equipaggio, composto di otto uomini, è salvo.

WASHINGTON, 4. — Il Ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli, John G. H. Leishman, ha telegrafato al Dipartimento di Stato che alcune potenze hanno sbarcato a Costantinopoli una parte degli equipaggi degli stazionari per la protezione delle rispettive Legazioni. Se i sudditi americani si trovassero in pericolo, anche gli Stati Uniti sbarcheranno un distaccamento di marinai.

SOFIA, 4. — I corrispondenti di giornali assicurano che le truppe turche nella Macedonia ascenderanno prossimamente a 400,000 uomini.

Tale notizia ha qui destato molta impressione.

PARIGI, 4. — Nel pomeriggio il Re Leopoldo del Belgio si è recato a visitare il Presidente della Repubblica, Loubet, il quale gli ha restituito la visita poco dopo. I due Capi di Stato si sono intrattenuti in cordiale colloquio.

LONDRA, 4. — Il Re Edoardo VII, proveniente da Vienna, è giunto stasera alla stazione di Charing Cross, e si è subito recato a Buckingham Palace.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il servizio dell' *Orient-Esxpress* sarà ripreso lunedì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 4 settembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,14.
Umidità relativa a mezzodì	27.
Vento a mezzodì	calmo.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 32°,4
	minimo 18°,6.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 4 settembre 1903.

In Europa: posizione dell'area di massima, pressione quasi invariata, Kiew 773; minima 754 al NW delle isole Brittaniche e della Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro e temperatura quasi stazionari.

Stamane: cielo sereno; venti deboli varî.

Barometro: intorno a 765 in Val Padana, livellato intorno a 763 altrove.

Probabilità: venti deboli varî; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 settembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 4	22 2
Genova	sereno	calmo	32 3	25 2
Massa Carrara	sereno	calmo	32 2	20 9
Cuneo	sereno	—	29 1	19 3
Torino	1/4 coperto	—	28 9	19 4
Alessandria	sereno	—	30 8	17 0
Novara	sereno	—	32 0	18 2
Domodossola	sereno	—	29 6	14 1
Pavia	sereno	—	31 4	14 0
Milano	sereno	—	33 1	18 7
Sondrio	sereno	—	28 9	15 4
Bergamo	sereno	—	29 0	20 0
Brescia	sereno	—	31 2	19 8
Cremona	sereno	—	30 4	18 7
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	31 8	19 1
Belluno	sereno	—	28 6	14 4
Udine	sereno	—	31 0	19 6
Treviso	sereno	—	33 0	19 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	30 6	19 3
Padova	sereno	—	30 3	19 0
Rovigo	1/4 coperto	—	33 0	21 5
Piacenza	sereno	—	29 9	17 0
Parma	sereno	—	31 5	19 8
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	31 0	17 7
Ferrara	sereno	—	31 3	17 4
Bologna	sereno	—	30 3	18 9
Ravenna	sereno	—	29 9	16 2
Forlì	sereno	—	31 8	18 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	28 0	16 6
Ancona	sereno	calmo	28 3	22 0
Urbino	sereno	—	27 6	20 1
Macerata	sereno	—	30 3	20 5
Ascoli Piceno	sereno	—	32 5	19 0
Perugia	sereno	—	32 2	20 5
Camerino	sereno	—	30 0	17 5
Lucca	sereno	—	33 3	18 1
Pisa	sereno	—	34 9	15 5
Livorno	sereno	calmo	32 5	19 5
Firenze	sereno	—	34 4	17 9
Arezzo	sereno	—	33 9	19 2
Siena	sereno	—	33 0	20 6
Grosseto	sereno	—	35 0	20 3
Roma	sereno	—	33 5	18 6
Teramo	sereno	—	32 0	18 8
Chieti	sereno	—	26 8	20 0
Aquila	sereno	—	28 8	13 0
Agnone	sereno	—	28 8	18 3
Foggia	sereno	—	30 7	21 2
Bari	sereno	calmo	25 6	18 2
Lecce	3/4 coperto	—	20 8	18 2
Caserta	sereno	—	34 6	21 8
Napoli	sereno	calmo	32 8	23 4
Benevento	sereno	—	33 1	15 0
Avellino	sereno	—	30 2	11 0
Caggiano	sereno	—	28 2	19 6
Potenza	sereno	—	27 8	14 3
Cosenza	sereno	—	31 7	15 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	25 3	14 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	27 7	22 0
Palermo	sereno	calmo	30 9	15 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	29 4	19 2
Messina	sereno	calmo	31 0	21 5
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	30 2	21 7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	29 0	18 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 0	15 0
Sassari	sereno	—	29 3	19 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.